

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

8 GENNAIO 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.4

IN RICORDO DI UNA NAZIONE DALLA CRISI DI SIGONELLA AL CASO DEI MARO'

La politica estera del governo Craxi si caratterizzò per scelte coraggiose volte a sollecitare e portare avanti il processo d'integrazione europea, (un processo di integrazione dei paesi della Ue sul piano politico, industriale, legale ed economico) con lo scopo di rafforzare la Comunità Europea a patto che questa prestasse molte attenzioni alle nazioni del Mar Mediterraneo, quali Grecia, Spagna, oltre che Italia.

Ma la vera innovazione del governo Craxi nella politica estera della nostra nazione si è caratterizzata soprattutto sul personale intervento del Presidente del Consiglio in questioni diplomatiche, come ad esempio sulla Crisi di Sigonella oppure sul dirottamento dell'Achille Lauro.

Ma questa era un'altra Italia, una Nazione riconosciuta e rispettata da tutte le potenze mondiali sotto il piano politico ed industriale.

Il quadro odierno, invece, ci rappresenta agli occhi della Ue come una Nazione inaffidabile politicamente ed economicamente, una Nazione che non ha voce in capitolo

sotto il profilo propositivo nelle grandi riforme di politica estera e di sicurezza comune della Comunità Europea, un esempio rampante è stato il come abbiamo subito passivamente ed in modo solitario il Mare Nostrum.

Ma il vero scandalo lo abbiamo toccato con mano sul caso dei nostri marò dove per tre anni sia la baronessa Catherine Ashton de Upholland ed ora Federica Mogherini nelle vesti di Alto commissario per gli affari esteri hanno ripetutamente invitato, in questi tre anni, ad una soluzione accettabile per entrambe le parti, minacciando che tale questione poteva anche incidere sulle relazioni internazionali ed economiche tra Ue-India ma le aspettative sono andate deluse.

La verità è che l'India si è infischiate, per ben tre anni, degli inviti dell'Unione europea e l'Unione europea si è infischiate di questo sprezzante comportamento indiano. Perché, trascorsi vergognosamente tre anni senza che il "caso" sia stato in qualche modo affrontato e deciso, si propone di

attendere ancora tempo - quanto? - per vedere se vi siano margini per un sempre più improbabile accordo. Perché la situazione potrebbe anche incidere - e non ha già inciso come avrebbe dovuto - sulle relazioni Ue-India.

Relazioni che comportano, anche, notevoli aiuti economici a quel Paese asiatico. Dal 2007 al 2013 - ultimi dati - l'India ha ricevuto dall'Europa, complessivamente, 470 milioni di euro. Senza poi utilizzare nemmeno un centesimo, evidentemente, per civilizzare il suo sistema giudiziario e la sua politica diplomatica.

I nostri europarlamentari e soprattutto il nostro Presidente del Consiglio dovrebbero essere uniti, al di là dei vari schieramenti o colori politici, iniziando una battaglia unitaria per riportare i nostri marò in patria e come prima cosa in modo simbolico ritirare la nostra marina militare dalla missione antipirateria dell'Onu e della Ue in ricordo e nel nome di quella Nazione riconosciuta e rispettata passata.

Francesco Brancaccio

UN PAESE "CONTRA PERSONAM"

In questi giorni di inizio anno le cronache politiche sono state occupate dall'approvazione in Consiglio dei Ministri della ormai famosa norma che depenalizza le evasioni fiscali al di sotto della soglia del 3% dell'imponibile.

Fondamentali valori naturali e di civiltà, ancor prima che giuridici, postulano che è storicamente iniquo promulgare leggi che introducano privilegi (oggi definite "Ad personam").

Ma è di certo più grave impedirne l'approvazione come nel caso della succitata legge che, siccome potrebbe essere utilizzata dalla difesa di Silvio Berlusconi per cancellare non tanto la pena visto che sarà stata scontata entro il 15 febbraio, quanto almeno la interdizione dei pubblici uffici per cinque anni, paradossalmente diventerebbe "Contra Personam" per l'utilizzo politico che se ne farebbe.

Il provvedimento è destinato alla generalità dei contribuenti, ma la sollevazione dei cosiddetti moralisti della politica contro questa norma - protesta immediatamente raccolta dal Presidente del Consiglio, affrettatosi a ritirarla dopo averla concordemente deliberata - avviene in un Paese tristemente

noto per il suo asfissiante regime fiscale.

Un Paese dove si bloccano le iniziative imprenditoriali, si costringono le aziende a chiudere, si rende ancor più onerosa la macchina di gestione del fisco, dove è prevedibile l'aumento dell'evasione per non morire, si drammatizza il coma in cui versa la nostra economia strozzando le residue capacità imprenditoriali degli operatori economici con buona pace delle libertà individuali, già ampiamente depresse. Con l'effetto infine, del tutto controproducente, di ridurre la capacità contributiva dei suoi cittadini. Insomma un disastro.

Si poteva sperare -stando alle sue varie ed esplicite dichiarazioni di intenti- che il Premier non si sarebbe piegato alle retrive posizioni politiche dei vegliardi di parte sua - ed invece con le attese del Paese - ha tradito se stesso, confortando le tesi di chi lo definisce un imbonitore ed in pari tempo assecondando le velleità di quanti nel suo partito tentano di defenestrarlo.

Per come oggi è orientata l'opinione pubblica, la vicenda può dare un certo discredito all'attuale partito di maggioranza relativa, compresa quella parte del partito che continua a prediligere corvamente la lotta personale all'avversario politico.

Quella parte del PD rimasta cieca e sorda alle attese ed agli interessi della gente.

Il problema di fondo è come non accorgersi della gravissima crisi in cui versa la nostra Repubblica? Paese che a dispetto della carta Costituzionale, non ha il respiro dello Stato democratico, ovvero di una Comunità garante dei diritti della persona, a sua volta operosa nel rispetto di Istituzioni deputate alla fattiva realizzazione di condizioni sociali progredite e soprattutto giuste.

Athos

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio